

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . > 11
il trimestre . . . > 6
il mese . . . > 2
Estero: anno . . . L. 32
il semestre . . . > 16
il trimestre . . . > 8
il mese . . . > 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA CRISI AGRARIA e gli studi sociali in Italia

Il celebre P. G. de Pascal, dopo aver fatto in Italia un viaggio che gli offrì occasione di fare molte osservazioni, pubblica nelle France libre un breve studio che merita di essere segnalato anche agli italiani, specialmente nelle parti più importanti.

Parlando della questione sociale il de Pascal osserva che essa è sorta in Italia più tardi che negli altri paesi e che vi è apparsa sotto la forma di crisi agraria. E continua così le sue osservazioni:

Un cattivo regime della proprietà nella bassa Lombardia, in certe parti del napoletano e in Sicilia caratterizzata dall'asenteismo, dai latifundia o dai numerosi intermediari fra il grande proprietario e il semplice coltivatore, e d'altra parte le grandi imposte a cui si è assoggettato il contadino sono l'origine di questa ricca pianura lombarda che è l'immagine dell'abbondanza, il salario dei coltivatori è di 80 centesimi; quella della donna, di 40 centesimi; essi si nutrono quasi esclusivamente di polenta, bevono l'acqua corrotta dei fossi e sono colpiti dalla pellagra.

Quanto all'imposta che pesa sulle popolazioni rurali, prende qualche volta - mi diceva una persona ben informata - dal 40 al 50 per cento di rendita netta!

Senza queste tasse spaventose la Lombardia, la Toscana, l'Umbria, provincie dove sono generalmente in vigore la metayage e le faire valoir, godrebbero una vera agiatezza.

Quanto ai latifundia soltanto la legislazione può portare un rimedio efficace ai mali che generano.

Ardant in un interessantissimo libro ci mostra ciò che i Papi, con grande scandalo certamente del liberalismo economico contemporaneo, avevano fatto altre volte in questo ordine di cose.

L'attività sociale dei cattolici si è dunque portata principalmente sul terreno agricolo.

Degli uomini come Wollemborg e Luzzatti di cui bisogna riconoscere lo zelo, quantunque non siano dei nostri - Luzzatti è ebreo - avevano introdotto nell'alta Italia le banche popolari, sistema Schultze-Delitsch; ma le banche sono un affare, come, se non più di un'opera; alcuni bravi curati di campagna fra i quali merita speciale menzione l'abate Cerutti, hanno fondato e propagato le casse di credito agricolo mutuo, sistema Raffeisen.

Il successo ha coronato i loro sforzi: in pochi anni più di duecento casse rurali sono state fondate nell'Alta Italia, dove rendono grandissimi servizi.

Nelle campagne, restate cattoliche il sacerdote è il fondatore, e il direttore di que-

ste istituzioni; esse si stabiliscono sotto la sua ispirazione sulla base professionale e confessionale insieme; mentre sono un soccorso economico, restringono i legami sociali e aiutano l'unione sul terreno dell'azione cattolica.

La campagna appartiene ai cattolici; essi mirano ora alle città; si sono già fatte delle prove felici: a Torino il barone Ricci ha fondato un segretariato del popolo che nella classe operaia assume un vasto e felice sviluppo, e si può credere che Milano dove ho trovato la gioventù cattolica, intelligente, attiva seguirà presto l'esempio della capitale del Piemonte.

La pratica era stata indovinata ed è governata dalla teoria della Dottrina.

E in questo ordine di cose dobbiamo citare due persone: il conte Stanislao Medolago Albani, pronipote del gran conte di Maistre, Presidente del Consiglio Provinciale di Bergamo, uomo di idea perseverante, di risoluzione che niente può scoraggiare, vero amico dei Congressi cattolici, e il dottor Tonio, il sapiente professore dell'Università di Pisa, l'economista erudito e sicuro, alla cui sapienza tutti rendono omaggio.

Attorno a loro si radunano delle persone di un'energia e di un'affezione certa, come il marchese Bottini a Lucca, il barone Ricci e il conte Balbo a Torino; dei giovani istruiti e zelanti come Meda e Mauri a Milano; dei sacerdoti come il doto monsignor Ballerini, professore del seminario di Pavia, autore di un'importante Analisi del socialismo, e l'intrepido prof. D. Umberto Benigni, direttore della valente Rassegna sociale a Genova.

I congressi cattolici che si riuniscono periodicamente in una città d'Italia, contano una sezione di opere sociali, oltre all'Unione di studi sociali cattolici, la quale coll'esplicito consenso del Papa ha fondato una rivista, che è oggi una delle riviste sociali più esatte dal punto di vista dei principii, e più ricca di documenti dal punto di vista degli avvenimenti del mondo intero: Bisogna citare anche la Settimana Attolica, la Rassegna sociale, e non è nemmeno necessario di ricordare la Civiltà illustrata dai lavori dei Padri Taparelli e Liberatore.

Fra tutte queste persone e tutte queste pubblicazioni possono esservi talvolta degli screzi - nulla di più naturale - ma l'accordo il più perfetto regna nei principii.

Il 20 settembre e la stampa liberale

Può dirsi addirittura una campagna, quella che la stampa liberale ha intrapresa, da alcuni giorni a questa parte, per dimostrare che il Papa guarda con occhio tranquillo, e diremmo quasi indifferente, le feste che si preparano per celebrare il venticinquesimo anniversario della presa di Roma.

Lo scopo di questa campagna è evidente: far credere al pubblico - a quel grosso pubblico che crede così facilmente, - che Leone XIII non solo non è con quei cattolici, che la stampa liberale e certi cristiani annacquati si compiacciono qualificare del nomignolo d'intransigenti, ma che anzi apertamente li disapprova. State infatti a sentire il Popolo Romano:

«Mentre non pochi giornali clericali fra i quali intransigenti si abbandonano ad eccessi biliosi o pulcinelleschi riguardo alle feste per il giubileo di Roma italiana, si osserva che dal Vaticano non è ancora uscito alcun lamento, né verbo che possa indicare direttamente un senso di condanna o di protesta in proposito. Le notizie che ci giungono da fonti diverse, e anche di natura contraria, sono concordi nell'asserire che Leone XIII si mantiene pienamente tranquillo riguardo alle imminenti feste del 20 settembre, e sulle conseguenze di fatto che potrebbero prodursi.»

L'argomento è schiacciante: scrive l'Osservatore Romano, - il Papa tace, il Papa non ha emesso alcun lamento per queste feste, dunque il Papa non le condanna! Oh! perchè il Popolo Romano si arresta a mezza strada? E perchè non dire addirittura che queste feste il Papa le trova ragionevoli e giuste, anzi le approva?

E l'ironia che si aggiunge all'offesa e la rende più acerba e più villana.

Se il Papa tace dinanzi al novello insulto che gli sta preparando la rivoluzione od un Governo al servizio della rivoluzione, ciò avviene appunto perchè l'insulto è così sfacciato, che Egli crede inutile il segnalarlo, e dinanzi ad esso rimane tranquillo di quella tranquillità che viene da Dio, di quella tranquillità che raggiava sul volto di Pio IX anche allora che il rombo delle artiglierie di Cadorna gli portava l'eco dell'ultimo attentato alla sua sovranità temporale. Ma non per questo il cuore di Leone XIII sanguina meno all'approssimarsi di quelle feste, che sono un insulto alla Chiesa ed una offesa personale a Lui.

Del resto cotesta campagna della stampa liberale non ci reca meraviglia. Una campagna simile fu tentata, or non è molto, all'epoca dei comizi generali politici, e lo scopo era, su per giù, lo stesso. Anche allora si voleva far credere che il Papa non era cogli intransigenti, e che, se pur non spingeva i cattolici alle urne, non li avrebbe però condannati se vi fossero andati.

E il Papa anche allora cominciò col tacere. Ma, quando dubitò che vi potesse essere chi prestasse fede a queste furbe insinuazioni, parlò, e la lettera al Cardinal Vicario troncò netto ogni titubanza - se pur ve ne era - nel campo cattolico.

Che cosa si vuole adesso? Costringere nuovamente il Papa a parlare?

Ma non vi è bisogno che parli; poichè non vi è cattolico, che sia meritevole di un tal nome, il quale non senta nel profondo del cuore ripercuotersi il senso di amarezza e di dolore, che deve provare il cuore del Santo Padre all'avvicinarsi di quella data funesta.

turino e Lorenzo bevettero alla salute dei due vecchi, poscia vedendo che si faceva sera, ripresero la via per casa loro onde non far troppo attendere la mamma.

IV.

Compare Miseria.

Quando i due giovani rientrarono, Giacomina aveva già da tempo finiti i suoi preparativi, sicché non frapose indugio a mettere in tavola una larga zuppiera da cui esalava il più grato odore.

Maturino servi prima la mamma Giacomina e siccome i due fratelli erano stati messi in appetito, l'uno da una faticosa giornata di lavoro, l'altro dalla lunga corsa che aveva fatto, per alcuni istanti non si udì che il rumore dei cucchiari urtanti nei piatti.

Ma soddisfatto il primo bisogno, si impegnò una affettuosa conversazione quale non poteva a meno di essere fra madre e figli che si amavano teneramente.

Lorenzo raccontò le peripezie della sua vita di guarnigione, poscia il discorso cadde sulla visita fatta ai Chauvelais.

Si parlava della selvatichezza di Rosetta, quando uno scoppio di risa argentine si fece udire dietro la sedia stessa di Lorenzo.

Era Rosetta che, entrata senza esser veduta, aveva udito la conversazione e colla sua presenza voleva smentire l'accusa che si muoveva al suo fantastico umore.

Giacomina la fece sedere a sé d'accanto

Il XX Settembre al Consiglio comunale di Spilamberto

Leggiamo nel Diritto Cattolico di Modena intorno all'adunanza del Consiglio comunale di Spilamberto:

«Dopo si è trattato dell'immanchevole argomento del XX settembre.

«Il comm. Gregori ha fatto l'apologia di quella data e di quella festa.

«Il cons. dott. Massimiliano Zanasi, chiesta la parola dichiara di astenersi dalla discussione e dal voto, rivestendo la proposta della Giunta carattere politico, estraneo all'amministrazione.

«Il cons. prof. D. Luigi Vischi, già Preside del nostro Liceo, dichiarò che egli votava contro perchè non la crede una festa patriottica, che anzi serve a mantenere e ricrudire il dissidio fra la Chiesa e lo Stato (benissimo).

«Il cons. Ferrari Antonio si associò alla dichiarazione del cons. D. Vischi.

«Il cons. Ciro Bedeschi aderì alla dichiarazione del cons. Zanasi.

«La proposta fu però accolta dalla maggioranza.

I nostri rallegramenti ai consiglieri che o votarono francamente contro, o non vollero partecipare alla votazione.

La questione delle terre in Sicilia

Telegrafano da Palermo alla Gazzetta del Popolo di Torino in data del 20:

La questione della quotizzazione delle terre demaniali ritorna a divenire un grave sintomo di future agitazioni, poichè a brevi giorni di distanza, dopo i disordini di Bucchieri si segnala un nuovo fermento nel paesello di Realmonte, ove i contadini, appena saputa della gabellazione delle terre demaniali dell'ex-feudo Fauma, di cui aspettano la ripartizione in questo anno, si sono riuniti in numero superiore al migliaio, protestando energicamente.

Iersera quindi decisero di abbandonare il paese e di andare ad attendersi al colle Granciaro, sito dominante l'estensione delle demaniali. Non avendo bandiera, nè potendola avere che agli uffici governativi aprirono una sottoscrizione ad un soldo e fecero confezionare una bandiera. Col denaro rimasto comprarono i ritratti dei sovrani, che portarono in processione durante la faticosa salita del monte gridando: Viva il Re! Vogliamo divise le terre di Fauma!

Pervenuti alla sommità del monte si attendarono tutti, oltre al migliaio, imprecaando contro chi non considera che muoiono di fame, mentre le terre rimangono incolte. Interventute alcune persone influenti di Realmonte, li persuasero a fare ritorno in paese, promettendo di telegrafare in loro favore al ministero delle finanze affinché receda

e mentre la cena era sul finire e la buona massaia aveva portato in tavola una bottiglia di vino vecchio, un'ombra si disegnò nel vano della finestra aperta che metteva sulla via, ed una voce lamentevole, che a volta assumeva un accento ironico, esclamò d'un tratto:

— Ah! ah! qui si fa baldoria mentre vi è tanta gente che non sa ove trovare un tozzo di pane da mettere in bocca, e un qualsiasi meschino giaciglio ove riposare. Miseria! Ecco come va il mondo!

Lorenzo, che teneva le spalle alla finestra, si rivolse rapidamente e con quel repentino suo atto fe'si che la luce delle candele ardenti sulla tavola si proiettasse in pieno sulla finestra, illuminando una delle più strane figure che si potessero immaginare.

Sotto le smisurate ali di un capellaccio che non aveva più nè forma, nè colore, emergeva una faccia ributtante, butterata dal vaiuolo, ed il cui colorito acceso dinotava una inveterata abitudine all'ubriachezza: degli occhi scorgevasene uno solo, chè l'altro era coperto da una benda nera; ma quello che vedevasi aveva uno sguardo truce: quantunque le scarmigliate ciocche di grigi capelli che spuntavano dal largo capellaccio potessero indicare un'età avanzata, trapelava da tutto il complesso della sua persona una singolare robustezza.

(continua).

APPENDICE

Compare Miseria

Era una ragazzina sui dodici o tredici anni, dagli occhi intelligenti, dalla fisionomia svegliata.

Rosetta non era del paese: quando suo padre, che era vedovo, rimase ucciso nel 1832 durante la guerra della Vandea, una sua zia, l'unica parente che le restasse, l'aveva fatta accettare presso i Chauvelais, ove ella trovavasi in qualità di serva.

Anche la zia morì poco tempo dopo, e i Chauvelais avevano avuto pietà dell'orfanelle e l'avevano tenuta presso di loro. Avevano anzi cercato di alleviarla con maggior cura di quella che si usi per ragazze della sua condizione, proponendosi di adottarla più tardi, o per lo meno costituirle una dote: ma tutti i loro sforzi erano mandati a vuoto dal carattere selvaggio ed indomito della ragazza.

Invano la mamma Chauvelais aveva cercato di tenerla in casa per abituarla alle cure domestiche; Rosetta non si curava che di girovagare nei campi in custodia delle bestie, cui d'altronde essa accudiva con straordinaria premura.

Anche i tentativi di mandarla a scuola non erano riusciti, e vedendo che nè i rimproveri, nè le minacce avevano potere su

di lei, i Chauvelais avevano finito col lasciarle fare quel che meglio le talentava.

Speravano che coll'andar degli anni il di lei carattere si sarebbe cangiato, e allora sarebbe stato facile guadagnare il tempo perduto.

— Ebbene, Rosetta, disse Lorenzo alla ragazza che gli stava ferma dinanzi guardandolo, mi riconosci finalmente?

— Ti ho riconosciuto subito, rispose d'essa, e non è questa la prima volta che ti veggio oggi.

— Mi hai già incontrato?

— Poco fa quando sei arrivato al villaggio.

— E dove eri? io non ti ho veduta.

— Era salita sulla quercia che trovai allo svolto della via, vicino allo stagno.

— Avresti fatto meglio a fermarti sulla strada anzi che montare su di un albero: orsù, danmi la mano.

Rosetta abbassò il capo e non rispose.

— Sei sempre tanto selvatica? soggiunse Lorenzo movendo un passo verso di lei.

Ma prima che il soldato l'avesse raggiunta, d'un salto era balzata presso la porta, dicendo:

— A rivederci.

E sparve.

— E' proprio incorreggibile! esclamò Chauvelais.

— Lascia che vengano gli anni, e cambierà, rispose la moglie con accento di compatimento.

Durante questa breve scena compare Chauvelais aveva riempito i bicchieri. Ma-

dal preso provvedimento e perchè ordini la quotizzazione delle terre. Tale proposta fu accolta da evviva. Tutti decisero di ritornare. Anche il sindaco ha spedito un altro telegramma al governo in senso analogo. Si spera di scongiurare disordini.

UN'ALTRA PUBBLICAZIONE di Cavallotti contro Crispi?

Leggiamo nel Temp: Cavallotti sta per pubblicare un nuovo plico diretto principalmente contro l'entourage del ministro siciliano. Il comm. Pinelli sarà uno di quelli principalmente presi di mira. Tutti i giornali che Crispi paga del suo, saranno messi in apposito elenco, e la quantità dei sussidii, i quali nel complesso ascendono ad una somma enorme, sarà debitamente documentata.

Così come si annunzia la pubblicazione accenna ad essere interessantissima. Potremo in tal modo vedere quanti quattrini bisogna spendere per far passare la volontà del Paese.

E Pantalone paga! Ai denutriti date il Piticor.

ITALIA

Porretta - Aggressione in ferrovia.

Leggiamo nell'egregia Unione di Bologna: Mercoledì 21 alle 6,55, partiva dalla nostra stazione il treno N. 5 diretto a Firenze. In uno scompartimento di 1.ª classe, prendevano posto l'avv. Leonida Carpi e il signor Manfredi negoziante di Carrara.

Giunto il treno fra Porretta e Molino del palone, la corsa rallentava come di consueto, causa la rapidissima salita ed entrò sotto il tunnel.

Non appena era entrato il treno sotto il tunnel penetrò improvvisamente nello scompartimento uno sconosciuto mascherato in viso che appuntando il revolver all'avv. Carpi e al Manfredi chiese loro alla vecchia maniera: o la borsa o la vita. I due viaggiatori sorpresi e stupiti consegnarono al mandrino i loro portafogli e l'avv. Leonida Carpi dovette anche aggiungere l'orologio e catena d'oro.

L'avv. Carpi aveva nel portafoglio L. 300 e il Manfredi L. 1500.

Il mandrino fece dunque un bottino di L. 1800 senza calcolare l'orologio e la catena d'oro, i quali oggetti, speriamo siano un imbarazzo e possano servire di traccia alla polizia onde scoprire l'audace malfattore.

La stessa notte, com'è naturale, partirono da Bologna delegati e guardie alla ricerca del ladro.

Non facciamo considerazioni sul ripetersi di questi fatti e sui rimedi che si potrebbero suggerire in riguardo ai vagoni, poichè la Società delle strade ferrate non ha fin ora voluto adottare campanelli d'allarme né i vagoni all'uso Pullmann come si usa in Svizzera e in Germania, i quali avendo il corridoio nel senso della loro lunghezza riuscirebbero più sicuri per chi viaggia e potrebbero essere meglio controllati dal personale di ferrovia. Ma le ragioni economiche impediscono una innovazione che costerebbe troppo alla Società e quindi la sicurezza dei viaggiatori è sottoposta all'economia.

Sassari - Il brigantaggio - Sulla strada nazionale fra Orani e Oniferi, circa 15 malfattori aggredirono la vettura postale di Orani che recava quattro passeggeri e la depreदारono del sacco della corrispondenza, contenente un versamento postale di lire mille da Orani ed un altro di lire 500.

I passeggeri furono pure depreदारati di piccole somme di denaro e degli orologi.

I mandrini senza recare offesa alle persone presero quindi la direzione di Mamojada, Olhena e Orgosolo.

Vestivano il costume olienese. I carabinieri, avvertiti dell'aggressione, si posero ad inseguire i malfattori.

Telegrafano da Cagliari 21, che gli aggressori della corriera postale di Orani furono circondati dalla forza pubblica in Bazzone, territorio di Nuoro, dove avvenne un conflitto.

Rimase ucciso il capitano comandante la forza e feriti alcuni suoi dipendenti, fra cui uno gravemente.

Si ritiene che fra i malfattori vi siano dei pericolosi latitanti.

Si recarono sul luogo le autorità di Nuoro con carabinieri, guardie e truppa.

Siena - La Madonna di Provenzano - Scrivono da Siena che il 21 corrente è stato aperto dalla Curia Arcivescovile il processo di esame dei miracoli coi quali la Madonna Immacolata sotto il titolo di Avvocata Nostra, grazia una novizza, una religiosa ed una convivente delle Sorelle dei Poveri, in occasione delle feste centenarie nella Collegiata detta di Provenzano.

Torino - 40,000 lire in mezzo a un libro di una biblioteca. - Il dottore V. Carelli, addetto alla clinica osterica di Torino, recatosi alla biblioteca dell'istituto per consultare un volume francese appartenente alla biblioteca lasciata in eredità dal dottore Giordano, morto due anni or sono, trovò in mezzo ai fogli una cartella di rendita del valore di 30 mila lire, di più una pagella di custodia della Banca d'Italia per il valore di 10 mila lire.

ESTERO

Russia - Per l'incoronamento dello czar. Telegrafano da Berlino:

Lo czar farà diramare un invito a tutti i sovrani europei pregandoli di assistere alle solenni feste della sua incoronazione. Queste feste avranno luogo prima a Mosca (e queste saranno di carattere religioso) poi a Pietroburgo, con balli di corte, concerti, ecc. Ma il clou sarà la rivista

militare alla quale prenderanno parte le rappresentanze delle milizie indigene di tutte le provincie russe, tanto europee, quanto asiatiche.

Tra gli invitati alle feste vi sarà pure Menelik il quale si farà certamente rappresentare da uno dei tanti più o meno legittimi principi che tiene a sua disposizione. Sembra certo l'intervento della repubblica francese. Gli altri sovrani si faranno rappresentare da un prossimo sparante. L'Italia sarà rappresentata dal principe di Napoli.

La data dell'incoronazione non è ancora definitivamente fissata. Essa potrebbe variare se si avverasse un lutto di famiglia. Non è più un mistero per nessuno che i giorni del granduca Giorgio sono contati. Grandissime precauzioni verranno prese per i giorni destinati alle feste dell'incoronazione, temendo che i nichilisti approfittino di quell'agglomerazione di principi per farne una delle loro.

E' stata ordinata ad una casa parigina di vestarii, la toilette che indosserà l'imperatrice Alessandra Federovna nella cerimonia della incoronazione. A Parigi si parla molto di questa toilette il cui costo sembra sorpasserà il milione. Sarà di satin bianco ricamato in perle magnifiche.

Spagna - La febbre gialla - Il battaglione d'Andalusia, che era di guarnigione a Santa Cruz del Sur, fu tremendamente assalito dal vomito nero (febbre gialla). Morirono il tenente colonnello che lo comandava, quattro tenenti, il medico e alcuni soldati.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 23 AGOSTO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 17,8 | Min. Ap. notte 14,2 Barometro 757 | Stato atmos. Bello Vento Nord | Press. staz.

Jeri Bello

Temperatura: Massima 28,2 Minima 16,7 Media 22,315 - Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA Leva ore Europa Centr. 5,19 | Leva ore 9.- Passa al meridiano > 12,9,19 | Tramonta 20,15 Tramonta > 19,1 | Età dei giorni 3

I cattolici friulani per il XX settembre

Al Santo Padre Leone XIII, in segno di verace affetto e totale obbedienza a Lui, ed in detestazione della massonica settembrina che sta per farsi in festa al Papa medesimo offro il mio povero obolo di lire 5.

P. Gio. Batta Nardoni Coop. Do

Esposizione Provinciale bovina

La sera del 21 la Giuria si è costituita nominando Presidente Generale Faelli Antonio - Segretario Generale Callisoni dott. cav. Vitale, e si è quindi diviso il lavoro come segue:

RIPARTO I.

(Cat. I. Classe A, B C e Sezione III)

Faelli Antonio, pres. - Callisoni dott. cav. Vitale segr. - Chiaradia Enzo - Marsilio Federico - Zorzi Luigi

RIPARTO II.

(Cat. I. Classe D, E)

Luisetto Antonio, pres. - Nussi dott. Vittorio segr. Carlini Giuseppe - Zuliani Domenico - Zuccaro Achille.

RIPARTO III.

(Cat. I. Classe F, Cat. II, Cat. V e Sezione II)

Michieli Vincenzo, pres. - Zuzzi Francesco, segr. - Cattaneo co. Biondo - Lehner Giuseppe - Vuga G. B.

Giusta programma diramato dall' on. Deputazione Provinciale di Udine con suo manifesto 22 luglio 1895 e precedente programma pubblicato a cura del Comitato Generale per l'esposizione da tenersi nel corrente mese, quest'oggi alle ore 7 ant. la Giuria, già costituitasi il giorno 21, e proceduta nei suoi lavori per l'assegnamento dei premi a migliori bovini.

La Giuria anzitutto si dichiara onorata di intervenire ad una esposizione di bestiame bovino nella quale è dato constatare gli effetti della costante e perseverante opera della rappresentanza provinciale di Udine altamente benemerita della pastorizia e giustamente apprezzata in tutta Italia. Se l'esempio di quanto ha saputo fare la rappresentanza provinciale del Friuli tornasse efficace per le altre provincie d'Italia, la prosperità agricola ed economica del nostro paese sarebbe assicurata.

I risultati splendidi in provincia colle introduzioni del Simmenthal e specialmente Friburghesi, adatti assai a questo ambiente ed all'antica varietà locale (a tipo Jurassico) hanno assicurato quel miglioramento zootecnico che non può ripetersi che in special località simili alla provincia del Friuli, e ciò si confermò quest'oggi dall'esame fatto alla mostra. Però era di bisogno la costanza nell'indirizzo razionale e l'illuminata attività e solerzia degli allevatori, i quali con mire speciali, con miglioramenti ai ricoveri ed ai foraggi seppero rendere l'ambiente adattissimo alla industria sviluppata. Da tutto ciò la felice riuscita, che la giuria è lietissima di affermare.

CATEGORIA I

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne.

CLASSE A

Torelli di età non inferiore ad un anno, con tutti denti da latte

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '1.º pr. L. 200 al N. 405 del sig. Fabbro Lor. di Palazzolo'.

CLASSE B

Tori dai primi denti di rimpiazzo a quattro denti.

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '1.º pr. L. 200 al N. 2 del sig. Bernardis A. di Lavar'.

CLASSE C

Tori con oltre quattro denti.

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '1.º pr. L. 100 al N. 11 del sig. Cosato Seb. di Tizzano'.

CLASSE D

Vitelli con soli denti da latte, però di età superiore ai 12 mesi.

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '1.º pr. L. 100 al N. 70 del sig. Rigo A. e G. Sammarden'.

CLASSE E

Giovenche pregne o vacche con due o quattro denti inclusivamente

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '1.º pr. L. 150 al N. 557 del sig. Biasutti cav. Pietro'.

CLASSE F

Vacche con oltre quattro denti.

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '1.º pr. L. 100 al N. 597 del sig. Turchetti Paolo'.

CATEGORIA II

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte.

CLASSE A

Riproduttori maschi da un anno a quattro denti inclusivi

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '1.º premio L. 50 al N. 2.º > > > 40'.

La giuria non riconobbe l'opportunità di premiare perchè soggetti non assolutamente meritevoli e non essendo l'ambiente adatto per tale produzione.

CLASSE B

Femmine bovine da un anno, fino a sei denti.

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '1.º pr. L. 50 al N. 607 del sig. Biasutti cav. P. Villafredda'.

CATEGORIA III

Buoi da lavoro

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '652. Mulloni Gio. Batta di S. Guarzo, primo premio'.

CATEGORIA V.

Gruppo di animali riproduttori (almeno 12 capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento.

SEZIONE II

Riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d'Italia e dall'estero.

Menz. onor. al N. 27 (Symmental) del sig. Cossatto Sebastiano > > 669 (Switz) Azienda co. Asquini

SEZIONE III

Vitelli e Vitello

Vitelli (non castrati) e vitelle di età da sei mesi all'anno, esposti dall'allevatore, con indicazioni precise sulla genealogia, scopo e modo di allevamento.

Table with columns for age, prize money, and names of breeders. Includes entries like '1. Dpl. di mer. al N. 691 del sig. Florio co. Frat., torello'.

Gruppi

Circolo Agricolo di Pozzuolo - fuori concorso per il suo intervento numeroso alla mostra bovina - diploma d'onore.

Scuola Agraria di Pozzuolo - per bellissimo gruppo fuori concorso - diploma speciale di merito.

1.ª Distinzione Gruppo del cav. Fabio Mangilli > > del co. Freschi Gustavo > > del sig. Tomasoni Giacomo > > del sig. (anciani Vincenzo > > del sig. Massi Luigi > > dei fratelli Brunich > > del sig. Corubolo > > del sig. Del Fabbro Giuseppe > > del sig. Pagani fratelli > > del sig. Asquini co. Daniele > > del sig. Pagani Mario

Barazzuoli in Municipio

Ieri verso le 2 1/2 S. E. il ministro Barazzuoli si recò in Municipio, dove fu ricevuto dal Sindaco conte Antonio di Trento, dalla Giunta dal R. Prefett. Il ministro vi si fermò fino alle tre, visitando le splendide sale di cui rimase ammirato. Venne servito un rinfresco.

Visita all'esposizione

Dal Municipio S. E., sempre in equipaggio, si recò a visitare l'esposizione dove venne ricevuto, al suono della marcia reale, dal Presidente Senatore co. di Prampero e dai membri del Comitato.

I corridoi e le varie sale erano assai affollate di un pubblico scelto, fra cui notavano molti sacerdoti. Nell'atrio poi non ci si poteva nemmeno muoversi, tanta era la folla.

S. E. accompagnato dal Comm. Miraglia dai deputati Marinelli, Mompurgo, Valle, dal Senatore Bossi ed altri visitò i singoli riparti, informandosi di tutto e chiedendo spiegazioni ai signori che erano stati messi ad hoc. L'impressione che ne riportò il ministro fu eccellente; egli poi ebbe fra l'altro speciali parole di encomio per la mostra delle sedie della fabbrica Volpe, per la scuola merletti della co. Cora di Brazzà, nonché per la Società Vimini di Udine.

Alle 4.30 S. E. ossequiato dai signori preposti alla esposizione e da altri signori, fece ritorno a palazzo Mompurgo.

Il banchetto di ieri sera

Ieri sera alle ore 18 1/2 ebbe luogo all'Albergo d'Italia il banchetto offerto al ministro d'agricoltura Barazzuoli dal Comitato dell'esposizione. La sala superiore dell'albergo era sfarzosamente illuminata con lampade elettriche e candele ed addobbata con buon gusto. I coperti circa una settantina.

In capo alla tavola stava il ministro; alla sua destra il senatore Di Prampero, il r. Prefetto comm. Segre, il presidente della Camera di Commercio cav. Masciadri, l'on. Mompurgo, il march. Mangilli, il comm. Bonaldo Stringher, il comm. Paolo Billia, il co. Deciani, i deputati provinciali Benier e Perissutti, il vice-presidente della Camera di Commercio sig. Minisini, il co. D'Arcano, l'avv. G. B. Billia, ecc.; alla sinistra il sindaco co. Di Trento, il comm. Miraglia, il senatore Picelle, l'on. Marzin, il co. Gropplero, l'on. Chiaradia, il vice-presidente dell'esposizione avv. Cappellani, il cav. Biasutti, il prof. Piutti, il prof. Pirona, il co. De Asarta, il direttore delle Scuole di Pozzuolo prof. Petri, ecc. Notammo pure il co. Mantica, il prof. Nallino, il co. Caselli, il sig. Rubini, il s. g. G. Morelli de Rossi, i consiglieri comunali Marcovich, Measso, Beltrame, Degani, Volpe.

Eravi pure i rappresentanti dei giornali cittadini, gentilmente invitati: Maffei per il Giornale d'Udine, Dal Bianco per la Patria del Friuli, Loschi per il Cittadino Italiano, Indri per il Friuli.

Il servizio fu inappuntabile, e ne va dato elogio all'egregio conduttore del restaurant.

Allo spumante il presidente dell'esposizione, senatore Di Prampero, ringraziò S. E. il ministro a nome del Comitato che organizzò l'esposizione ed a nome degli espositori stessi per la visita fatta alla città di Udine ed all'esposizione.

Disse che il sig. ministro si sarà accorto non essere certo l'Eldorado il paese che è venuto a visitare. Il Friuli non esser ricco che di una sola cosa: di sassi; ma, grazie alla costanza ed al lavoro dei suoi abitanti, col tempo e con la pazienza sgomberati i sassi si hanno ora quei venti centimetri di zolle che alimentano il paese.

Disse che l'occhio sagace del ministro avrà cercato invano, dallo sportello del vagono, d'indovinare la natura del suolo, e in luogo di quello arborato e ferace della sua toscana, avrà osservato quei sassi lasciati per conservazione del piano stradale. A quel paziente lavoro, devesi oggi quanto produce la terra nostra.

Quello che negò natura diede l'industre costanza. Non dirà tutta la fatica durata per nutrire i 500 mila abitanti, ricchi più di ossa che di carne, e per accumulare i 200 mila capi bovini ricchi più di carne che di ossa. Lo diranno quei toscani che qui si portano per acquisti.

Come e per quale lunga strada e per quali serie di fatiche siano arrivati alla presente meta, lo diranno i 30 mila emigranti che ogni anno si portano in emigrazione temporanea in Austria o in Germania, e benchè non omnibus liceat adire Corinthum, perfino a Corinto, teatro un giorno di giochi olimpici, in cerca di lavoro.

Possono dirlo le centinaia di associazioni che sotto forme rurali, più o meno cooperative, supplirono coll'unione alla deficienza di forze; e più di tutto lo dica il quarantenne bollettino dell'associazione agraria, fonte di miglioramento agricolo. In nome dei compianti fondatori G. Freschi e P. Vallussi, è fiero di portare un brindisi, all'amato Re, al suo degno ministro, ospite gradito, Augusto Barazzuoli.

Tutti gli astanti toccano i bicchieri. Si alzò quindi il ministro Barazzuoli, il quale in nome del governo nazionale salutò la nobile città di Udine, capitale acclamata del Friuli, che rappresenta oggi degnamente, fra le cento città sorelle, questa illustre regione d'Italia. Saluta questa forte popolazione non seconda nell'amore della patria e che nei baluardi di Palmanova e di Osoppo seppe resistere valorosamente per attendere

giorni migliori che vennero e più non tramonteranno.

Saluta gli operosi abitanti di questo Friuli cosparsi di sassi, i quali, seppero trarre dal loro lavoro il vino, e colla loro Esposizione provarono come questo popolo sappia ritrarre vantaggio in suo prò, e non a beneficio di altra stirpe e favella.

Impedito d'intervenire all'apertura dell'esposizione fu però in tempo per ammirarla e per assistere alla mostra bovina. Figlio di una regione che deve all'Accademia dei Georgofili se l'agricoltura non solamente lavoro materiale, ma divenne anche arte e scienza, era desideroso di visitare Udine dove, nel tempo che Ubaldo Montelatici ebbe fondato i Georgofili, Antonio Zanon istituiva la società d'agricoltura pratica che iniziò il risorgimento agricolo del Friuli, e delle cui tradizioni è gloriosa erede quell'associazione agraria friulana che promosse la bella esposizione nel cinquantesimo di sua esistenza.

Dice che non ama le accademie che evaporano in inutili ciance e in vani beati arcadici, ma s'inclina ed applaude, quando vede che si occupano di cose utili e serie come quelle dei Georgofili di Firenze e dell'Associazione Friulana di Udine.

Letto il programma dell'Esposizione di Udine, fu lieto di aver concorso con premi e medaglie, spinto anche dall'inflessibile direttore dell'agricoltura, e più fu lieto perché detto programma rilevò la scienza profonda del progresso agricolo. Fu lieto anche di vedere che nel progresso agricolo davasi il posto di onore non ai prodotti del suolo, ma alle istituzioni cooperative agricole. Questo prova che qui si chiede più a sé che al Governo, e questa iniziativa indipendente è molto più utile di quella proveniente dal Governo, che apporta vantaggio solo quando manca quella del paese.

Diffondesi poscia a parlare dei benefici della cooperazione.

Passa quindi a parlare della mostra bovina. Quantunque si dichiara profano e intenditore per forza, ammirò l'energia friulana che ha più fiducia nelle forze del paese che nell'aiuto governativo. Ricordò come ebbe ad assistere alcuni mesi or sono in Ravenna all'inaugurazione della Cassa di Risparmio, geniale festività, alla quale intervennero anche tutte le associazioni, e fra queste il Comizio agrario, il cui presidente chiese un sussidio al governo per far risorgere l'industria bovina. Disse che se fosse stato prima all'esposizione di Udine, avrebbe mandato quel presidente ad imparare qui, dove la Deputazione stanziò 50000 lire per ricostituire la razza bovina in Friuli coll'acquisto di tori, si mandarono uomini illustri a fare studi all'estero, ecc.

Ed è così che si ottennero i migliori risultati e che il Governo, vista una seria iniziativa, concorse con medaglie, e che, se il direttore generale d'agricoltura credesse opportuno chiedere qualche nuovo sussidio, concorrerà di buon animo.

Non ebbe mai fede in esposizioni perché mostrano cose note, ma le accetta quando queste seguono un nuovo indirizzo e segnano una vittoria nelle scienze, una conquista nell'industria e promettono nuovi e proficui progressi nel lavoro.

Augurarsi che Udine, in un'altra esposizione, alle conquiste fatte ne aggiunga di nuove; che allora il rimboscimento sia compiuto. Spera che allora non parlerassi più della triste emigrazione, ed augurarsi che nel caso il governo possa avviarla in terreni dove sventato è la bandiera italiana. Aprasi l'animo alla speranza; l'Italia attraverso giorni tristi, ma spera che ora compirassi il riordinamento delle finanze. Si consolidi con prudenza e disciplina ciò che si è acquistato, ed allora anche il Friuli sarà lieto di aver cooperato alla grandezza nazionale.

Il ministro, interrotto più volte dagli applausi, s'ebbe al termine di esso cordiali strette di mano dai vicini.

Dopo essersi trattenuto poi alquanto in conversazione, il ministro col seguito alle si recò in teatro dove giunse dopo il prologo. Al suo apparire nel palco del prefetto venne intonata la marcia reale e tutti si levarono in piedi. Il teatro era affollatissimo; esecuzione ottima.

Il ministro Barazzuoli alla scuola di Pozzuolo

Stamane alle ore otto e tre quarti si recò a Pozzuolo il ministro dell'agricoltura col direttore generale comm. Miraglia, col prefetto comm. Segrè e col sindaco di Udine conte di Trento. In altre carrozze v'erano il senatore di Prampero, gli onorevoli Chiaradia, Marzin, Morpurgo, Schiratti; il comm. co. Gropplero, il comm. P. Billia, il cav. Biasutti e il co. di Caporiacco.

Le vie del paese erano imbandierate, e l'ingresso della scuola agraria era ornato con archi di verdura.

Ad attendere gli ospiti illustri stavano nell'atrio della scuola mons. vicario generale dott. F. Isola, il direttore, cav. Petri, e i professori; il parroco del paese rev. don F. Masini e il cappellano Monai, l'ab. Zanini, il fi. di sindaco sig. Gigante, il cav. avvocato Casasola, il co. cav. Beretta, il conte

de Asarta, il cav. F. Braida, il medico dott. Carnelutti, il nob. Venerio Mas tti ecc.

Entrati nella sala di ricevimento, il direttore Petri fece le presentazioni dei componenti il consiglio di amministrazione, dei professori dell'istituto, del circolo agricolo, gli ispettori della società del bestiame, quindi cominciò la visita della scuola.

Durante la visita il direttore diede relazione al ministro sul numero degli allievi e sull'andamento della scuola; lo informò delle conferenze agrarie assai frequentate e del vantaggio che da esse ritraggono gli agricoltori. Il comm. Miraglia ebbe ben dovute parole di elogio per il cav. Petri, gli disse che più volte al ministero s'era pensato di affidargli un posto più importante, ma che, visto come sarebbe assai difficile sostituirgli un'altra persona che come lui sappia dirigere l'istituto, s'era preferito lasciarlo a Pozzuolo.

Alla visita delle varie parti della scuola seguì la presentazione degli antichi allievi gastaldi o fattori di nobili famiglie del Friuli, anche orientale; e fece da vero meraviglia la memoria dimostrata dal cav. Petri nel dare indicazioni minutissime su tanto numero di giovani.

Il direttore presentò quindi gli allievi de corso invernale, che ha per scopo di dare a giovani agricoltori, che terminarono il servizio militare, un'istruzione agraria, e da ultimo un gran numero di frequentatori delle conferenze agricole, tra i quali vedevano uomini d'ogni età.

Nel visitare il refettorio il comm. Miraglia volle essere informato sul vitto, e il direttore, date le notizie richieste, presentò anche un saggio del pane di cruschetto che il ministro, il comm. Gropplero e il senatore di Prampero trovarono eccellente.

Si passò quindi alla visita di parte del podere che ha un'estensione di circa ottanta campi, dei quali cinque o sei coltivati a vigneto, e incontratosi in una squadra di alunni cogli arnesi del lavoro, il ministro volle sapere la condizione delle famiglie di ognuno di essi. Qui il cav. Petri trovò opportuno di accennare l'osservazione da lui fatta che il peso degli alunni supera la media normale, ciò che egli attribuisce alla vita attiva. A questo proposito il ministro raccontò che l'ultima volta che ebbe a pesarsi a Barcellona non oltrepassava i cinquantacinque chilogrammi.

Il ministro, che si mostra uomo lepidò, incontrati quattro allievi che facevano il fieno, chiese loro se avessero appetito dopo il lavoro. Avendo essi risposto di sì: «e noi, disse, quando abbiamo lavorato, non ne abbiamo punto».

In fine ci fu la visita delle stalle, ove il ministro e il comm. Miraglia vollero avere minute informazioni. Il direttore fe' osservare che ebbe in consegna per tremila lire di animali bovini, e che questi ora superano il valore di settemila.

Ritornati tutti nella sala di ricevimento della scuola, furono presentate le signore del direttore e del vice-direttore e quindi fu servito un rinfresco.

A questo punto s'alzò mons. Vicario generale, come rappresentante di mons. Arcivescovo infermo, e con ben appropriate parole salutò il ministro che volle onorare, col commendatore Miraglia e con tanti illustri signori, la scuola di Pozzuolo e questa parte della provincia eminentemente agricola. Ringraziò a nome del consiglio di amministrazione per l'onore fatto alla scuola. Si disse lieto di poter affermare che la scuola procede assai bene a merito del direttore, degli insegnanti e di tutto il consiglio di amministrazione e grazie alla buona armonia che regna tra i singoli rappresentanti. I frutti dati dalla scuola saranno anche migliori se sieno, come si confida, approvate dal ministero di agricoltura, le proposte presentate dal consiglio di amministrazione. Concluse dicendo che desidera abbia a continuare l'armonia di vedute che regnò finora e confida che la scuola prosperi ognora meglio.

S. Ecc. il Ministro si dichiarò lietissimo di aver visitato la scuola, esemplare non ostante le sue modeste apparenze, e si affermò grato a quanti gli procurarono questo conforto. Dalla visita della scuola di Pozzuolo apprese cose nuove, e vide con soddisfazione l'accordo tra le due podestà, accordo che ai volgari sembra impossibile. Si disse contento di vedere l'armonia tra chi possiede e chi lavora e di scorgere nella medesima stanza uniti i gentiluomini e i lavoratori. Si dichiarò pure soddisfatto di vedere l'accordo tra gli insegnanti e la direzione. Rivolse parole di congratulazione al direttore che sepe ben meritate della patria. Ai lavoratori, rammentando il mito di Anteo, disse che l'agricoltura formerà la ricchezza d'Italia. Lodò l'affetto degli antichi alunni, convenuti da ogni parte della provincia, per la scuola donde sono usciti. Raccomandò di sperare in un prospero avvenire, promettendo che il governo darà ogni possibile aiuto. Ringraziò della accoglienza fattagli, e asserì che questo sarà per lui un giorno indimenticabile.

Il direttore, con semplici ma cordiali parole, rivolse un ringraziamento al ministro e al direttore generale dell'agricoltura,

Da ultimo il molto reverendo parroco d. F. Masini presentò gli ossequi del clero e del popolo della sua pieve, fe' gli elogi della operosità degli abitanti di Pozzuolo, e li disse onorati assai dalla visita di persone così illustri; manifestò la speranza che questa visita valga di incoraggiamento ai lavori della campagna. Chiuse le sue parole con un evviva a Sua Ecc. Barazzuoli, al commendatore Miraglia e a S. M. il Re.

Mentre il ministro usciva dalla scuola il cav. Petri gli presentò il vecchio padre. Sua Eccellenza lo salutò cortesemente, e gli disse che poteva andare altero di un simile figlio.

Il ministro lasciò Pozzuolo alle 10 3/4.

Visita alla officina Volpe-Malignani
Stassera alle 8 1/2 S. E. si reccherà a visitare l'officina elettrica Volpe-Malignani.

Notizie intorno all'Esposizione

Questa sera durante la Fiera Vini si canteranno i seguenti cori:

1. Coro popolare in onore dell'Associazione agraria friulana cantato la prima volta nel 1855 (A. Z. e L. M.).
2. La notte (Schubert).
3. Coro degli agricoltori (Escher).
4. Ronda notturna (Koschat).

Direttore dei cori maestro Escher.

Ricordiamo che domani sabato 24 cornei locali dell'Esposizione l'illustre cav. Ragnieri Pini terrà una pubblica conferenza intorno alla fermentazione del vino ed ai fermenti selezionati.

La novità del tema e il nome del conferenziere crediamo chiameranno un scelto uditorio.

Domani sabato Mostra speciale di rose recise.

Bollettino giudiziario

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca:

Missoni, vice-cancelliere a Moggio Udinese, ebbe l'aumento del decimo sullo stipendio.

Circolare 14 agosto 1895 N. 6000 del Ministero dell'Interno diretta ai sig.ri Pretetti del Regno

Per il disposto dell'articolo 41 della legge 8 agosto 1895 N. 486, i biglietti della Banca Romana non presentati entro il mese di dicembre del corrente anno (1895) per il cambio voluto dall'art. 26 della legge 10 agosto 1893 N. 449, alla sede della Banca d'Italia in Roma, saranno prescritti.

Allo sco, o pertanto di rendere i possessori di essi consapevoli, in tempo utile, della indicata disposizione di legge, prego i Signori Prefetti di dare alla medesima la massima pubblicità, valendosi all'opo del Bollettino della Prefettura, della stampa locale e invitando i sigg. sindaci a farne oggetto di speciale avviso da pubblicarsi a varie riprese nei rispettivi comuni.

Sarà assai utile che in siffatte pubblicazioni si faccia constare che la Banca d'Italia, per agevolare le relative operazioni ha determinato che sino a contraria disposizione, i portatori di biglietti della Banca Romana potranno ottenerne il baratto non soltanto dalla sede della Banca d'Italia in Roma, ma da qualsiasi altra sede o succursale della Banca medesima, la quale, ricevendoli in consegna, li trasmetterà per conto dei portatori alla sede di Roma, agli effetti del baratto. In questo caso, il rimborso, se dovuto, sarà effettuato dalla sede di Roma, per mezzo della sede o succursale consegnataria.

Persuaso che i Signori Prefetti, convinti dell'importanza che le disposizioni succennate siano portate a generale conoscenza, vi daranno la massima pubblicità, gradirò tuttavia un cenno che me ne assicuri.

Pel Ministro
FERRO-LUZZI.

Esami di concorso a posto di Commesso daziario di III.a classe nei Comuni di Napoli e Roma.

Con M. Decreto 9 corrente è indetto l'esame di concorso a N. 40 posti di Commesso di III classe nell'Amministrazione governativa dei dazi di Commesso dei Comuni di Napoli e Roma.

L'esame scritto avrà luogo alle ore otto del giorno primo ottobre p. v. presso le Intendenze di finanza in Napoli e Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande alle Intendenze di Finanza nella cui provincia sono domiciliati, non più tardi dell'otto settembre p. v.

Per maggiori informazioni gli stessi potranno rivolgersi al quest'Intendenza di finanza.

Attenti alle palle!

Il comando del Presidio militare partecipa che a datare dal oggi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 6 alle 10 il 26.º Regg. fanteria eseguirà il tiro al bersaglio nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

La produzione dell'orzo

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al ministero d'agricoltura, la produzione dell'orzo nel regno nel corrente anno fu di circa 2,540,000 ettolitri.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

Nella notte di Sabato 24 corrente sarà attivata, col seguente orario, un treno speciale:

Partenza da Udine - P. G. ore 1 — Arrivo a S. Daniele ore 2.25.

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di **Rizzani-Marzuttini Irene**: Fabris Giuseppe fu (Giuseppe lire 1 — Comuzzi Antonio l. 1 — Bertoni Giacomo l. 1 — Baschiera avv. G. e famiglia l. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Piccola posta

Sig. P. G. B. N., Dignano — il suo abbonamento scade il 31 settembre 1895.

Ambulatorio medico-chirurgico

Il D. RICCARDO BORGHESE ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via Paladio (già S. Cristoforo) n. 1, I.º piano. Riceve tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pom.

Pensiero morale

« Non dipende da noi di non avere cattive inclinazioni, ma sì bene di non avere affezioni. »

Diario Sacro

Sabato 24 agosto — s. Bartolomeo ap.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 22.

Venne approvata la domanda di festeggiare il giubileo patronale di S. Giuseppe la domenica dopo la festa della Concezione.

I protestanti di Roma hanno diramato un appello ai correligionari d'Italia perchè si uniscano a loro nel celebrare il XX settembre.

Smentite recisamente la fiaba messa fuori da qualche giornale che si sieno constatate delle irregolarità nell'amministrazione della Guardia Palatina Pontificia.

Mons. Corbelli, degnissimo Arcivescovo di Alessandria d'Egitto, ha avuto da S. Santità l'onorevole incarico di presentare in suo nome al Kedive di Egitto il Gran Cordone di Pio IX. Ciò annunciato, Sua Altezza accordò subito a Monsignore ed al suo Vicario Generale una udienza.

In essa il Vicere si mostrò cordialissimo e gli significò di essere tanto più felice di ricevere questa decorazione in quanto che questa è la prima volta che un Kedive riceve simili onorificenze dal Papa.

Io poi, aggiunse il Kadive, continuerò come per il passato, a proteggere i cristiani a me soggetti.

Bella promessa che speriamo venga confortata dai fatti.

Notizie dell'Africa

Scrivono da Massaua: L'improvvisa partenza da Ascianghi di Ras Oliè e della sua gente ha scoraggiato Ras Mangascià, ed ha incoraggiato molti capi a mettersi dalla parte dell'Italia. Agos Tafari e Degiac Uoldiè hanno quindi proceduto, il primo a completare l'ordinamento della regione di Asbidera, ed il secondo sino al Vogherat.

Sulla situazione del Sudan dicesi che Hamedali sia stato chiamato ad Ondurman, e Osman Digma sia stato destinato a sostituirlo al comando delle truppe. Il corpo del Ghedaref manca ormai di coesione e di disciplina ed il posto di Elfacher si è assottigliato.

La faccenda tunisina

La questione della denuncia del trattato tunisino preoccupa i nostri circoli politici.

Risulta che in questi giorni ha avuto luogo uno scambio attivissimo di telegrammi fra Roma, Londra e Berlino.

A tale proposito si assicura che segua un accordo completo non solo fra l'Italia e l'Inghilterra, ma con tutti gli Stati della triplice alleanza.

Si teme per altro che la questione tunisina possa produrre complicazioni.

TELEGRAMMI

Vienna 22 — Assicurasi da fonte competente, che l'Imperatore si è riservato di deliberare sulla costituzione del ministero austriaco definitivo, al suo ritorno dalle manovre militari d'autunno.

Vienna 22 — Si comunica alla N. F. Presse da Bucarest che in Costanza è stata scoperta una congiura composta di elementi irredentisti e tendenti a riconquistare la provincia di Dobruccia alla Bulgaria.

Dundee 22 — Tredicimila operai addetti alle fabbriche di juta si sono posti in isciopero.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

I E INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè N. 1 - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpapas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

**OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI**

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

VOLETE DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente salata, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVAR LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 7.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. BASSON ENRICO hincigliere - PATROZZI FRATELLI - FABBI ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO med. chim. in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI farmacista. - in PORTOFRANCO il G. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Premiata Fonderia Campane



Modicità nei prezzi e facilitazioni nei pagamenti furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.



Tiene campane pronte a con-
certi completi. - Viaggiate
e sollecitazioni gratis.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito clienti in getto, ottone ed altri metalli

ASSORTIMENTO FIORI FRESCI e DISSECCATI



Esportazione delle VIOLETTE MANMOLE di Udine

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895

GRANDE STABILIMENTO

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

- con apposito locale per la cura KNEIPP - (sistema Würshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr. Domenico Calligaris.

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie